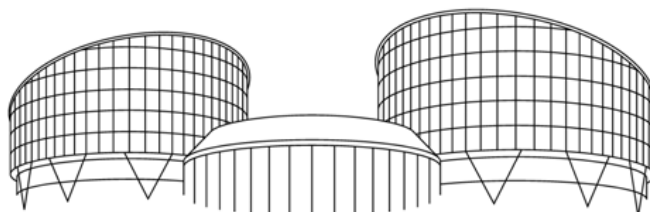


CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO:

DOMANDE E RISPOSTE



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME

CANCELLERIA DELLA CORTE

COS'È LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO?

La Corte europea dei Diritti dell'Uomo è un tribunale internazionale con sede a Strasburgo. La Corte si compone di un numero di giudici pari a quello degli Stati membri del Consiglio d'Europa che hanno ratificato la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. A oggi, la Convenzione è stata ratificata da quarantasette Stati¹. I giudici siedono nella Corte a titolo individuale e non rappresentano nessuno Stato. Nell'esame dei ricorsi, la Corte è assistita da una cancelleria formata essenzialmente da giuristi provenienti da tutti i Paesi membri (chiamati anche "referendari"). Questi ultimi sono completamente indipendenti rispetto al loro Paese di provenienza e non rappresentano né i ricorrenti né gli Stati.

COS'È LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO?

La Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo è un trattato internazionale aperto alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa. La Convenzione, che istituisce la Corte e ne regola il funzionamento, contiene un catalogo di diritti e libertà che gli Stati hanno assunto l'obbligo di rispettare.

COSA FA LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO?

La Corte assicura l'applicazione della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo. La sua missione consiste nell'accertare che i diritti e le garanzie previsti dalla Convenzione siano rispettati dagli Stati. Per fare ciò, occorre che la Corte sia investita dell'esame di un ricorso, introdotto da un individuo e talvolta da uno Stato. Qualora constati una violazione di uno o più di questi diritti e garanzie, la Corte pronuncia una sentenza. Tale sentenza ha carattere vincolante: lo Stato interessato ha l'obbligo di conformarsi alla decisione.

¹ Alcuni degli Stati membri non hanno ratificato la totalità dei protocolli annessi alla Convenzione. I protocolli sono dei testi che prevedono dei diritti supplementari rispetto al catalogo della Convenzione. Ulteriori informazioni in merito sono reperibili sul nostro sito Internet.

QUANDO POSSO ADIRE LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO?

Può introdurre un ricorso davanti alla Corte qualora ritenga di essere vittima diretta di una o più violazioni dei diritti e delle garanzie previsti dalla Convenzione o dai suoi protocolli. La violazione deve essere imputabile a uno degli Stati vincolati dalla Convenzione.

Quali sono questi diritti previsti dalla Convenzione o dai suoi protocolli?

Essi comprendono, tra gli altri:

- il diritto alla vita;
- il diritto ad un processo equo in materia civile e penale;
- il diritto al rispetto della propria vita privata e familiare;
- la libertà di espressione;
- la libertà di pensiero, coscienza e religione;
- il diritto a disporre di un ricorso effettivo;
- il diritto al rispetto dei propri beni;
- il diritto di votare e di presentarsi come candidati.

Quali sono i divieti previsti dalla Convenzione o dai suoi protocolli?

Essi annoverano, tra gli altri, il divieto:

- della tortura e delle pene o dei trattamenti inumani o degradanti;
- della detenzione arbitraria e illegale;
- delle discriminazioni nel godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti dalla Convenzione;
- dell'espulsione e del respingimento da parte di uno Stato dei propri cittadini;
- della pena di morte;
- dell'espulsione collettiva di stranieri.

HO INTENZIONE DI INTRODURRE UN RICORSO: QUALI SONO I REQUISITI?

Quali sono i requisiti che mi riguardano?

- Non è necessario che Lei abbia la cittadinanza di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Tuttavia la violazione lamentata deve essere stata commessa da uno degli Stati membri nell'ambito della propria giurisdizione che corrisponde generalmente al suo territorio.
- Può trattarsi di una persona fisica o giuridica (società, associazione, ecc.).
- Lei deve essere personalmente e direttamente vittima della violazione che denuncia. Non può lamentarsi di una legge o di un altro atto in termini generali, ad esempio perché lo ritiene ingiusto. Allo stesso modo, non Le è consentito introdurre delle doglianze a nome di altre persone (a meno che tali persone non siano chiaramente identificate e Lei non sia il loro rappresentante ufficiale).

Ci sono delle condizioni pregiudiziali che vanno soddisfatte dinanzi ai giudici nazionali?

- **Si. È fondamentale che Lei abbia esaurito, nello Stato in questione, tutti i ricorsi suscettibili di porre rimedio alla situazione denunciata** (si tratta, nella maggior parte dei casi, di un'azione dinanzi al tribunale competente, seguita all'occorrenza da un appello e da un ricorso presso una giurisdizione superiore come la Corte suprema o la Corte costituzionale).
- L'esercizio di questi ricorsi non è di per sé sufficiente: è necessario anche che Lei abbia puntualmente sollevato le Sue doglianze (cioè le allegazioni di una o più violazioni della Convenzione) nell'ambito dei suddetti ricorsi.
- A partire dalla data della decisione interna definitiva (in generale il giudizio pronunciato dall'istanza giurisdizionale più alta in grado), Lei dispone di un termine di **sei mesi** per introdurre il suo ricorso. Una volta scaduto tale termine, il Suo ricorso **non potrà** essere accettato dalla Corte.

Contro chi posso introdurre il mio ricorso?

- Contro uno o più Stati membri della Convenzione che Lei ritiene abbia/no (per azione od omissione che La concerne direttamente e personalmente) violato la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo.
- L'atto o gli atti contestati devono emanare da un'autorità pubblica di questo/questi Stato/Stati (ad esempio da un tribunale o da un'amministrazione pubblica).
- La Corte non può esaminare le doglianze dirette contro dei singoli o contro delle istituzioni di diritto privato, come le società commerciali.

Quale può essere l'oggetto del mio ricorso?

- Il Suo ricorso deve obbligatoriamente vertere su uno dei diritti previsti dalla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo. Questo include un'ampia gamma di possibili allegazioni di violazione. A titolo esemplificativo: le torture e ogni altro trattamento crudele dei detenuti, la regolarità di un provvedimento detentivo, le disfunzioni relative allo svolgimento di un processo civile o penale, la discriminazione circa il godimento di un diritto previsto dalla Convenzione, i diritti dei genitori, il rispetto della propria vita privata e familiare e del proprio domicilio e corrispondenza, le restrizioni alla libera espressione di un'opinione o alla comunicazione, trasmissione e ricezione di un'informazione, la libertà di riunione e manifestazione, le espulsioni e le estradizioni, la confisca dei beni e le espropriazioni.
- Davanti alla Corte, Lei non può lamentarsi della violazione di uno strumento giuridico diverso dalla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, quali ad esempio la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo o la Carta dei diritti fondamentali.

IN CHE MODO DEVO RIVOLGERMI ALLA CORTE SE MI RITENGO VITTIMA DI UNA VIOLAZIONE DELLA CONVENZIONE?

Tramite una lettera indirizzata alla Corte in cui espone con chiarezza l'oggetto della Sua doglianza (nel qual caso riceverà un formulario di ricorso da compilare) o tramite l'invio del suddetto formulario² debitamente compilato. La lettera o il formulario di ricorso devono essere inviati al seguente indirizzo:

Cancelliere della Corte europea
dei Diritti dell'Uomo
Consiglio d'Europa
F-67075 Strasbourg Cedex

- Per scrivere il ricorso, può utilizzare una delle lingue ufficiali della Corte (inglese e francese), ma anche una qualsiasi delle lingue ufficiali degli Stati che hanno ratificato la Convenzione.
- Nel caso in cui il ricorso sia inviato per telefax, l'originale dovrà essere inviato tramite posta normale.
- **È inutile che Lei venga personalmente a Strasburgo per esporre a voce il suo caso.** Il Suo ricorso non sarà esaminato con maggiore rapidità e non Le sarà fornita alcuna consulenza legale.
- È possibile che la cancelleria Le domandi di produrre dei documenti ovvero di fornire altre informazioni oppure ulteriori chiarimenti circa le Sue doglianze.
- Appena il formulario di ricorso è in Suo possesso, Lei deve compilarlo con cura ed in modo leggibile e rinviarlo con la massima sollecitudine. Esso deve contenere:
 - un breve riassunto dei fatti e delle doglianze;
 - la menzione dei diritti garantiti dalla Convenzione che Lei ritiene siano stati violati;
 - i ricorsi da Lei esperiti;
 - una copia di ciascuna decisione presa a Suo riguardo da una pubblica autorità (**Questi documenti non Le saranno restituiti. Pertanto, è nel Suo interesse inviare unicamente delle copie e non gli originali**);
 - il formulario deve recare la vostra firma in qualità di ricorrente o quella del Suo rappresentante.

- Se Lei desidera serbare l'anonimato, dovrà farne esplicita richiesta motivando in tal senso. Il Presidente deciderà sulla fondatezza della Sua domanda.
- A questo stadio della procedura non è necessario che Lei sia rappresentato da un avvocato. Tuttavia, se intende avvalersi di un rappresentante, deve allegare al formulario di ricorso una procura in favore di quest'ultimo.

Quali sono le caratteristiche principali della procedura?

- La Procedura è scritta. Lei sarà informato per iscritto di ogni decisione adottata dalla Corte nel Suo caso. La celebrazione di udienze pubbliche ha carattere eccezionale.
- L'esame della pratica è gratuito.
- Benché Lei non sia tenuto a essere rappresentato da un avvocato al momento del deposito del ricorso, ciò sarà necessario dal momento in cui la Corte dovesse decidere di comunicare il Suo ricorso al Governo. La grande maggioranza dei ricorsi viene tuttavia dichiarata inammissibile prima di essere comunicata al Governo.
- Saranno a Suo carico solo le Sue spese (gli onorari dell'avvocato o le spese per la ricerca e la corrispondenza).
- Dopo l'introduzione del Suo ricorso, Lei può richiedere di beneficiare del gratuito patrocinio. Tale assistenza, che non ha carattere automatico, non è accordata immediatamente ma solo a uno stadio ulteriore della procedura.

Come si svolge la procedura?

- La Corte è tenuta anzitutto a pronunciarsi sull'ammissibilità del Suo ricorso: ciò significa che quest'ultimo deve soddisfare una serie di requisiti enunciati nella Convenzione (vedere "ho intenzione di introdurre un ricorso" a pagina 3). Se questi requisiti non sono soddisfatti, il Suo ricorso sarà dichiarato inammissibile. Qualora Lei abbia formulato più doglianze, la Corte può dichiararne una o più ammissibili e rigettare le altre.
- **Se il Suo ricorso o una delle Sue doglianze viene dichiarato/dichiarata inammissibile, tale decisione ha carattere definitivo ed irrevocabile.**

² Troverà il modello del formulario di ricorso sul nostro sito Internet

- Se il Suo ricorso o una delle Sue doglianze viene dichiarato/dichiarata ammissibile, la Corte incoraggia le parti (Lei e lo Stato interessato) a giungere a un regolamento amichevole. In assenza di regolamento amichevole, la Corte procede all'esame "nel merito" del ricorso, cioè essa giudica se vi è stata o non vi è stata violazione della Convenzione.

Quanto tempo dovrò attendere?

- In considerazione del carico di lavoro attuale, è possibile che la Corte proceda al primo esame del Suo ricorso dopo un anno dalla sua introduzione. Taluni ricorsi possono essere qualificati come urgenti e trattati in via prioritaria, specialmente nel caso in cui si fa stato di un pericolo imminente che minaccia l'integrità fisica del ricorrente.

COSA POSSO SPERARE DI OTTENERE?

Se la Corte accerta una violazione, essa può riconoscere una "equa compensazione", che consiste in un risarcimento economico dei pregiudizi sofferti. La Corte può altresì esigere che lo Stato condannato Le rimborsi le spese che Lei ha anticipato per fare valere i Suoi diritti. Se la Corte non constata alcuna violazione, Lei non sarà tenuto a farsi carico di alcun onere supplementare (in particolare per quanto concerne le spese sostenute dal Governo convenuto).

Da notare:

- La Corte non può annullare le decisioni o le leggi nazionali.
- L'esecuzione delle sentenze non rientra nella competenza della Corte. Quando quest'ultima ha pronunciato il proprio giudizio, questo passa sotto la responsabilità del Comitato dei Ministri³ del Consiglio di Europa che è incaricato di vegliare alla sua attuazione e al versamento degli eventuali risarcimenti.

Queste domande e le relative risposte sono state preparate dalla cancelleria e non impegnano in alcun modo la Corte. Il presente testo intende fornire una serie di indicazioni di carattere generale sul funzionamento della Corte. Per maggiori informazioni, fare riferimento ai documenti prodotti dalla cancelleria (disponibili sul sito Internet (www.echr.coe.int)) ed in particolare al regolamento della Corte.

CHE COSA NON PUÒ FARE PER ME LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO?

- **La Corte non agisce come un giudice di appello** che controlla le decisioni dei tribunali nazionali: essa non può dunque annullare o modificare tali decisioni.
- La Corte non può intervenire in Suo favore direttamente presso l'autorità della quale Lei si lamenta. In circostanze eccezionali, la Corte può tuttavia indicare delle misure provvisorie. In base alla pratica, si tratta dei soli casi in cui il ricorrente corre un rischio significativo di subire un pregiudizio fisico.
- La Corte non può aiutarLa né a trovare né a pagare un avvocato per la redazione del Suo ricorso.
- La Corte non può fornirLe informazioni sulle norme in vigore nello Stato di cui si lamenta.

Delle informazioni complementari sulla Corte europea dei Diritti dell'Uomo sono disponibili sul sito:
www.echr.coe.int

³ Il Comitato dei Ministri è composto dei Ministri degli Affari Esteri degli Stati membri o dei loro rappresentanti.